

# Fedex: integrazione accordo spedizioni estero

Convezione per trasporti e spedizioni a favore delle Aziende associate a Confapi Lecco Sondrio.

Ad integrazione della Convenzione sottoscritta con **TNT Global Express Srl – FEDEX** relativa al servizio di consegna corrispondenza e piccoli pacchi in Italia e all'Estero segnaliamo un nuovo accordo sottoscritto con **FEDEX** per garantire anche un servizio di spedizioni di grandi volumi all'estero.

Alleghiamo il nuovo LISTINO, competitivo rispetto alle quotazioni ottenibili singolarmente.

Ai costi esposti dovranno essere aggiunti i ns Diritti segreteria, pari ad euro 4,50

## Modalità di utilizzo del servizio

Chi fosse interessato al servizio è pregato contattare Apiservizi Srl

Similmente all'attuale utilizzo di TNT ad ogni Azienda verrà assegnata una password personale con la quale accedere al sito internet [www.fedex.com](http://www.fedex.com) per le prenotazioni dei ritiri e dove trovare tutte le info e condizioni generali relative alle spedizioni

(prezzo finale in tempo reale con carburante alla presa, quotazioni al momento per spedizioni con peso superiore a 68 kg, quotazioni last minute per alcune destinazioni e quindi ancor più scontate rispetto al listino)

Apiservizi Srl riceverà direttamente da FEDEX la fattura relativa alle spedizioni effettuate, e quindi fatturerà con periodicità quindicinale le spedizioni del mese ed ogni altra eventuale spesa accessoria alle aziende che avranno usufruito del servizio

A supporto è attivo il **SERVIZIO CLIENTI**:

- telefonando al n. 02.92172660
- scrivendo a italy@fedex.com
- utilizzando la chat
- alleghiamo brochure esplicativa

[8952\\_Listino\\_Fedex\\_2024.pdf](#)

[Download](#)

[8954\\_FedEx\\_Ship\\_Manager\\_-](#)

[\\_Guida\\_alla\\_registrazione\\_e\\_compilazione\\_documento\\_di\\_trasporto.pdf](#)

[Download](#)

---

# **Digitale e sostenibilità Fiducia 5.0**

Speciale “MPMI” de La Provincia, intervista a Luigi Sabadini, presidente di Unionmeccanica.

## Confapi Lecco Sondrio

# DIGITALE E SOSTENIBILITÀ FIDUCIA INDUSTRIA 5.0

Luigi Sabadini,  
presidente nazionale  
di Unionmeccanica:  
«Interesse delle  
imprese, il rischio  
è la burocrazia»

L'Industria 5.0 si pone come paladina della sostenibilità ambientale, promuovendo lo sviluppo di sistemi di produzione basati su energie rinnovabili e l'adozione di processi circolari che possano diminuire l'impatto negativo sull'ambiente. L'obiettivo primario è ridurre le emissioni di carbonio, rispettando al contempo i limiti ambientali del nostro pianeta. Affrontare questa sfida richiede un impegno totale delle imprese nel perseguire pratiche sostenibili che minimizzino gli sprechi, massimizzino l'efficienza energetica contribuendo attivamente alla conservazione delle risorse naturali. Il tema è caro a Luigi Sabadini, imprenditore alla guida dell'azienda di famiglia, Trafilerie di Valgreghentino, ventidue dipendenti per la produzione di filo di acciaio a carbonio per molle e cavi per varie applicazioni, destinati in buona parte al mercato italiano ma con un mercato storico anche in Germania. Sabadini è un imprenditore da tempo attivo attività di sistema della propria categoria. Già presidente per otto anni di Api Lecco e poi di Confapindustria Lombardia, oggi è presidente di Unionmeccanica sia a livello



**LUIGI SABADINI**  
Presidente  
nazionale  
Unionmeccanica  
Confapi

nazionale sia in Confapi Lecco e Sondrio, confermandosi protagonista e testimone molto diretto dei cambiamenti e delle tante transizioni vissute dal settore.

**Il Piano Transizione 5.0 diventerà a breve pienamente operativo. Come si è arrivati fino a qui?**  
Il Piano Transizione 5.0 ha introdotto incentivi, sotto forma di credito d'imposta, dedicati a tutte le imprese

che, tra il 2024 ed il 2025, avviino e concludano progetti di innovazione da cui conseguano una complessiva riduzione dei consumi energetici, direttamente correlata agli investimenti in beni materiali ed immateriali 4.0, interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Lo scorso 2 marzo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge che ha istituito il Piano Transizione 5.0, con una dotazione di 6,3 miliardi attinta dal Pnrr nella veste revisionata, sulla scorta dei principi di REPowerEU. All'inizio, non era previsto assolutamente niente in tal senso: il Pnrr era pensato per il pubblico, dall'educazione

### LA MISURA

## PROCESSI PRODUTTIVI SOSTENIBILI

**Transizione 5.0 supporta il passaggio dei processi produttivi a un modello energetico efficiente, sostenibile e basato su energie rinnovabili, con l'obiettivo di ottenere un risparmio energetico di 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio nel periodo 2024-2026. Le imprese che investono in attività digitali, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e formazione del personale possono beneficiare di un credito d'imposta. Questo beneficio è legato alla riduzione del consumo di energia finale (almeno del 3%) o al risparmio energetico nei processi (almeno del 5%).**

[Download](#)



alla giustizia, passando per l'appalto delle grandi industrie, mentre per le Pmi non c'era assolutamente nulla. Su questa cosa è intervenuta Confapi, che ha dialogato con il governo, e in particolare con il ministro Raffaele Fitto. L'11 giugno è stata pubblicata la bozza del decreto attuativo, finalmente.

**Ha fiducia che le risorse mobilitate dal Piano possano diventare una leva per la ripresa e a lungo termine possano contribuire ad accrescere la competitività delle nostre imprese?**

Il Piano Transizione 5.0 è un piano unico in Europa che riguarda le due transizioni, quella digitale, quella green ma anche la formazione. Senza altro, al giorno d'oggi questo passaggio è obbligato, non si scappa. C'è però un aspetto negativo, in tutto questo: la lunga attesa e i ritardi con cui si è pervenuti a una bozza del decreto attuativo MIMIT e MEF relativo all'Industria 5.0. Questo la dice lunga su un certo modo di fare le cose, tutto italiano. La burocrazia è un problema che non ha a che fare con la politica e con i diversi schieramenti, è una questione amministrativa da risolvere nel nostro Paese,

perché non si può non sapere fino all'ultimo come imbastire un progetto. In ogni caso, abbiamo visto e continuiamo a vedere una grande vivacità delle aziende, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nell'impiantistica e nell'intelligenza artificiale, temi che interessano come non mai.

**Ritiene che nonostante le complessità del periodo attuale, vi sia interesse da parte delle imprese a cogliere le opportunità del Piano? Le aziende non vedono l'ora di puntare su questa transizione, anche se non si tratta sempre e solo di interventi semplici. Alcuni progetti, infatti, possono essere anche invasivi all'interno della**

struttura produttiva. La tempistica lunga è un po' il punto critico, al momento, e potrebbe vanificare le attese degli imprenditori. In questo contesto, ci sono degli investimenti che devono comunque avere una ricaduta in termini di risparmio energetico e la cosa ha diverse conseguenze, a causa di alcuni punti deboli dell'Italia: uno è la dipendenza energetica; bisogna anche dimostrare un miglioramento, in termini di sostenibilità ambientale, verso l'Europa. Questa cosa deve essere dimostrata tanto ex ante quanto ex post, per certificare che lo stesso risparmio energetico che era stato ipotizzato all'inizio viene concretamente conseguito poi. I progetti di innovazione ammissibili dovranno essere avviati a partire dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025. Essi dovranno avere come oggetto investimenti messi in atto in uno o più di un bene materiale nuovo strumentale tra quelli indicati nella legge di bilancio del 2017, in particolare nelle norme che avevano definito il piano Industria 4.0. Tali investimenti dovranno però necessariamente essere utilizzati in progetti di innovazioni capaci di ridurre i consumi energetici della struttura produttiva almeno del 3% o dei processi da essi interessati di almeno il 5%.

**In generale, sulla sostenibilità ritiene che le aziende abbiano sviluppato una adeguata consape-**

**volezza o il tema genera ancora sospetto e magari ostilità?**

Credo che ci sia grande consapevolezza, a riguardo, perché è e sarà sempre più inevitabile fare questo "passaggio". Certo, l'ostilità potrebbe esserci e potrebbe essere generalmente attribuita a una politica che è sbilanciata nella nostra regione. Quando parlo di "regione", mi riferisco all'Europa: siamo noi che abbiamo deciso di impegnarci in questa cosa, nonostante siamo dei "nani", sia in termini di popolazione che in termini di inquinamento, rispetto a poli come Cina, India, Indonesia e Stati Uniti, particolarmente inquinanti. Ci sobbarcheremo dei costi che la transizione energetica da sola non può coprire, anche con questi aiuti. Serviranno dei dazi doganali per proteggerci, perché in Europa importiamo materiali da questi paesi, dove l'energia costa veramente poco, ma in cui non c'è neppure alcun aggravio dal punto di vista della compensazione ambientale. È comodo infatti bruciare il carbone, come fanno in Cina oppure in Indonesia o in India, senza dover pagare una tassa sulla CO2 prodotta. Insomma, questa transizione dovrà essere accompagnata da una certa politica e da barriere doganali, laddove non vengano rispettati gli standard ambientali. Ci dev'essere un adeguato contrappeso all'ingresso delle merci. Anche il Cbam (Carbon border adjustment mechanism) sembra andare in tal senso, ma non del tutto e occorre fare anche un passo in più.

**Anche le realtà più piccole sono pronte a investire in questo campo?**

Assolutamente sì. Anche nelle realtà più piccole c'è ovviamente grande attenzione all'aspetto energetico, che ha un duplice fronte: uno che concerne la sostenibilità economica, e quindi la possibilità di essere competitivi sui mercati, perché si trovano fonti energetiche a più basso

#### L'OSTACOLO

### «ENERGIA, COSTI ESORBITANTI»

**«Mi corre l'obbligo di richiamare l'attenzione sui costi esorbitanti dell'energia elettrica che gravano sulle aziende italiane, rispetto ai competitor europei», è la denuncia di Luigi Sabadini. «Abbiamo costi incommensurabilmente più alti, rispetto a una Francia con il nucleare, a una Germania con tanto eolico e fotovoltaico, a una Spagna o a un Portogallo». Eclatante il caso della Spagna dove l'energia costa il 93% in meno rispetto al nostro Paese.**



**SOSTENIBILITÀ**  
Cresce la  
consapevolezza  
delle imprese  
sul green

costo; l'altro, che comunque riguarda l'attenzione a quelli che sono i traguardi ecologici che ci si è posti per il pieno rispetto dei parametri ambientali. Anche nelle piccole e medie imprese italiane questo interesse c'è ed è alto, ci si sta muovendo proprio in tal senso.

**Il Piano coniuga innovazione e sostenibilità. Nel campo delle tecnologie digitali ritiene che, in particolare la manifattura, sia adeguatamente cresciuta negli ultimi anni?**

Ci sono, per la verità, ancora dei lati da scoprire, nel settore manifatturiero. Quello su cui sicuramente saremo più focalizzati, prossimamente, sarà l'aspetto della gestione del CRM (Customer Relationship Management), quindi l'utilizzare l'intelligenza artificiale per seguire nel massimo dettaglio le specifiche del cliente. Si tratta di una sofisticazione dell'incrocio fra prodotto e servizio, che è una delle leve principali; si sta anche portando avanti l'intervento di queste tecnologie nell'ambiente di lavoro, a maggior tutela della sicurezza dei lavoratori. Quindi, quello che più attrae è il fatto di poter utiliz-

zare l'intelligenza artificiale per sviluppare una piattaforma che consenta di minimizzare i rischi in azienda, perché questo, nelle piccole aziende, è ancora un problema da affrontare con una lo-

gica scientifica e non solo di risposta "immediata" al problema. L'aspetto statistico e di elaborazione dati potrebbe fare, con l'intelligenza artificiale, un grossissimo balzo in avanti.



**NUOVOSTEP** Le  
tecnologie  
A  
imatteranno  
anche sulla  
manifattura

**Transizione 5.0 significa tecnologia ma anche competenze. A che punto siamo su questo?**

Dopo questa transizione, soprattutto quella relativa all'intelligenza artificiale, sarà necessaria una ulteriore sofisticazione degli impianti e della gestione energetica. Ma, soprattutto, in azienda saranno richiesti dei profili che non tutti attualmente hanno. Quando parliamo di sostenibilità, non parliamo solamente della parte di rendicontazione, che si può sempre fare con un consulente esterno. La sostenibilità deve infatti essere gestita e conosciuta, a livello aziendale, bisogna essere in grado di maneggiare nuovi dati, che prima non venivano tenuti sotto controllo: per questo, all'interno delle realtà odierne ci vogliono senza dubbio persone specializzate, che tutti i giorni facciano questo tipo di lavoro e si occupino della materia. Anche questo è assolutamente da rimarcare, perché l'attenzione da parte delle aziende, anche sulle competenze, c'è ed è già sintennizzata con quei programmi che si ha in mente di attuare, ma bisogna proseguire su questa strada per poter fare di più e meglio.

---

# Sette assunti su nove per la seconda edizione dell' "Academy nel settore metalmeccanico"

Si conferma un progetto estremamente positivo quello realizzato da Mestieri Lombardia insieme a Confapi Lecco Sondrio. La seconda edizione dell' "Academy nel settore metalmeccanico", infatti, ha formato e poi trovato un'occupazione a sette dei nove partecipanti al corso: è una felice conferma dopo la prima edizione che già aveva visto quattro assunti su sette.

Un'offerta formativa, quella dell'Academy nel settore metalmeccanico, dedicata ai giovani inoccupati tra i 18 e 29 anni, residenti nelle province di Lecco e Sondrio.

L'iniziativa fa parte del progetto "IN-JOBs4NEETs" dedicato ai ragazzi che attualmente non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi. Il progetto mira a guidare questi giovani nel mondo del lavoro attraverso un percorso personalizzato che comprende servizi di orientamento, opportunità formative ed esperienze professionali.

**Nove i partecipanti** a questa seconda edizione che hanno svolto la prima parte del corso nelle aule di Confapi Lecco Sondrio, dove hanno appreso le nozioni teoriche in ambito metalmeccanico: competenze tecniche, sicurezza sul lavoro e soft skill. A seguire gli studenti hanno svolto in aziende associate a Confapi Lecco Sondrio un **tirocínio retribuito** (Vincit Valmadrera, Securemme di Olginate, Mab di Lecco, Msg di Olginate, Atg di Brivio, Officine Santafede di Primaluna, Rosval di Nibionno, Beri Bernardo di Ballabio, Trafilerie Rotta di Pescate).

Concluso il percorso formativo sette delle nove imprese hanno confermato i tirocinanti.

*"Rispetto ai ragazzi stranieri le aziende hanno evidenziato*

*una difficoltà linguistica e la necessità di un investimento da parte della azienda e dei suoi dipendenti nella fase iniziale dell'esperienza, ma hanno poi riscontrato nei ragazzi delle risorse che difficilmente intercettano in altri profili. Ci hanno comunicato che proseguirebbero con queste iniziative che, dati alla mano, risultano vincenti. E' fondamentale in questo percorso l'accompagnamento educativo, la progettazione condivisa e il supporto costante alle aziende e ai beneficiari da parte del tutor di riferimento del Servizio Lavoro-Agenzia Mestieri unità operativa di Lecco", commentano da **Mestieri Lombardia**.*

Tra i partecipanti che poi sono stati confermati c'è **Lucien Abouga**, nato nel 1996 nel Burkina Faso: *"E' innanzitutto un grande piacere per me lavorare alla Vincit con colleghi disponibili e dalla mente aperta, soprattutto avere come primo manager Alessandro Leidi che oramai non è più un semplice capo per me, ma piuttosto un padre perché mi ha sempre considerato come un figlio. Darò il massimo per imparare il più possibile nel campo dell'idraulica, della compressione dell'aria ma anche nel campo del freddo con la prospettiva di crescere insieme all'azienda"*.

Durante la seconda edizione del corso ha partecipato anche una ragazza, **Martina Biscardi**: *"Ho aderito a questa proposta con molto entusiasmo. Dopo un breve corso di formazione in aula, sono stata inserita in un'azienda di Nibionno. Ho svolto due mesi di tirocinio in magazzino e poi con grande piacere sono stata assunta con un contratto di apprendistato. Trovo che questo corso sia un'esperienza molto importante e significativa per noi giovani che ci stiamo affacciando sul mondo del lavoro"*.

Anna Masciadri  
Ufficio stampa

---

# Rapporto biennale sulla parità di genere: soggetti obbligati

Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 198/2006 le aziende pubbliche e private che occupano **oltre 50 dipendenti** sono tenute a redigere un rapporto di parità di genere ogni due anni sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta.

Le aziende pubbliche e private che occupano fino a 50 dipendenti possono farlo a loro volta, ma su base volontaria.

Il decreto ministeriale 3 giugno 2024 ha approvato la modulistica per la redazione del rapporto relativo al biennio 2022-2023 da presentare entro il prossimo 20 settembre 2024 ed è disponibile per la compilazione on line all'indirizzo <https://servizi.lavoro.gov.it>

Il Rapporto ha lo scopo di analizzare in ottica di genere lo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta, per consentire alla consigliera di parità regionale di elaborare dei report sullo stato delle cose e suggerire così controlli più puntuali da parte degli organi ispettivi e prospettive di riforma a quelli legislativi.

Per accedere all'applicativo, le aziende utilizzano esclusivamente il Sistema Pubblico di Identità Digitale – SPID o la Carta di Identità Elettronica (CIE) del legale

rappresentante o di altro soggetto abilitato, ovvero altri sistemi di autenticazione previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Al termine della procedura di compilazione dei moduli, l'applicativo informatico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, qualora non rilevi errori o incongruenze, rilascia una ricevuta attestante la corretta redazione del rapporto e il salvataggio a sistema dello stesso.

La mancata trasmissione – anche dopo l'invito alla regolarizzazione da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro entro 60 giorni – comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative fino a 516,00 euro (ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 19 marzo 1955, n. 520).

Nel caso in cui l'inottemperanza si protragga per oltre 12 mesi, è disposta la sospensione per un anno dei benefici contributivi eventualmente goduti dall'azienda (art. 46, comma 4 del D.lgs. 198/2006).

La trasmissione di dati incompleti o mendaci, verificata e accertata dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, è soggetta all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 euro a 5.000,00 euro.

(FV/fv)

---

## **“CBAM”: materiale utilizzato durante il seminario online**

Alleghiamo le **slide** utilizzate durante il webinar del 25 giugno scorso, organizzato da Unionmeccanica in collaborazione con ICIM Group, dal titolo **“Ricadute e impatto del CBAM”**.

(SN/am)

# Gestione sostanze chimiche: piano dei controlli 2024

Il sito del Ministero della Salute informa tutti i soggetti coinvolti che è stato formalizzato il Piano dei controlli annuale, con i seguenti obiettivi:

- Verifica della conformità con gli obblighi di notifica e comunicazione per sostanze SVHC contenute in articoli.
- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione e di restrizione.
- Verifica della conformità della correttezza della composizione delle miscele ai fini della conformità agli obblighi di classificazione, etichettatura e SDS delle miscele.
- Verifica degli obblighi di pubblicità per i prodotti venduti on line.

Le verifiche riguardano in particolare prodotti disinfettanti, igienizzanti e sanificanti e relative materie prime ed inoltre sui prodotti importati e sui prodotti a cui si applicano altre normative, come i Regolamenti POP, BPR, PPP, fertilizzanti, la Direttiva RoHS e la Direttiva giocattoli. Particolare attenzione viene posta sui prodotti destinati all'uso da parte del consumatore finale (es. detersivi, soprattutto sfusi, e prodotti per pulire, tabs per le lavastoviglie, prodotti per il bucato, miscele per tatuaggi, colle, ecc.) e prodotti per la vendita online. I controlli interesseranno anche temi caldi in materia di sostanze in autorizzazione e restrizione largamente impiegate in processi industriali sul territorio (es. cromati, diisocianati, N,N-dimetilformammide) e sostanze, miscele ed articoli recuperati da rifiuti. Tra gli obiettivi

dei controlli figura anche la verifica della conformità con gli obblighi di notifica SCIP e comunicazione per sostanze SVHC contenute in articoli.

Molti dettagli sulla pagina ministeriale: [cliccare qui.](#)

Per avere supporto su queste materie, potete scrivere in associazione a [silvia.negri@confapi.lecco.it](mailto:silvia.negri@confapi.lecco.it)

(SN/am)

---

## **Microclima: affrontare lo stress termico da calore e i raggi ultravioletti**

Alle porte della stagione più calda, si segnala sul [Portale Agenti Fisici \(PAF\)](#) la disponibilità di documentazione nuova sul rischio microclima.

E' stato pubblicato l'aggiornamento del documento "linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dagli effetti del calore e della radiazione solare" adottato dalla Regione Toscana come ausilio per la prevenzione dei rischi dovuti allo **stress termico da calore ed all'esposizione agli ultravioletti** dovuti alla radiazione solare. In ambiente outdoor i due rischi sono spesso, ma non sempre, presenti contemporaneamente, di conseguenza le misure di tutela da adottare, come ad esempio la scelta dell'abbigliamento, devono essere attentamente valutate considerando entrambi gli aspetti. Il documento fornisce anche indicazioni per tale integrazione.

Per un'introduzione generale al rischio microclima è possibile scaricare dalla sezione "materiale didattico" le presentazioni

sul seminario “valutazione del rischio microclima” tenuto nel 2022.

(SN/am)

---

## **Filiera sostenibile: webinar “RE-FIL EC02”**

Si segnala un webinar promosso dalla Rete Lariana per la Sostenibilità all’interno del Progetto SMART e in continuità con il Progetto RE-FIL Filiera Responsabili:

**“RE-FIL EC02 – Strategie di circolarità per la decarbonizzazione, la produzione e il consumo sostenibili e la transizione alle energie verdi”**

**Martedì 9 luglio 2024 dalle ore 11.00 piattaforma zoom**

Si tratta del proseguimento del Progetto RE-FIL EC02 promosso dalla Camera di Commercio di Como-Lecco.

Il progetto prevede una formazione gratuita aperta a tutte le imprese lariane e transfrontaliere a cui faranno seguito dei tavoli di lavoro specifici a cui potranno partecipare imprese lariane e transfrontaliere appartenenti a specifiche filiere (che saranno comunicate successivamente all’avvio della Fase1 del progetto).

La partecipazione è gratuita previa iscrizione on line, si rimanda alla pagina web camerale che riporta tutti i dettagli:

[clccare qui](#)

(SN/am)

---

# **Gianola Impianti: ora la sfida 5.0**

La Provincia del 28 giugno 2024, doppia pagina dedicata alla nostra azienda associata.

## L'impresa

## Da impresa artigiana a piccola industria

## Il percorso

*L'impegno in Confapi per la sinergia con le scuole*

Davide Gianola è alla guida dell'azienda di famiglia specializzata in impianti elettrici e tecnologici e da imprenditore presente nel consiglio direttivo di Confapi Lecco e Sondrio si occupa del rafforzamento del rapporto fra scuole del territorio

e imprese. Fra le attività più recenti c'è stata la partecipazione di Gianola, lo scorso aprile, all'organizzazione e alla giuria del concorso "La piccola impresa che vorrei" organizzato per il 75mo anniversario dell'associazione. In particolare Gianola

gestisce i rapporti con le scuole per le attività di orientamento che hanno come punto centrale l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi in concreto il mondo della fabbrica. «Abbiamo lavorato soprattutto con le classi del secondo anno - afferma Gianola -

in quanto ci viene riferito che sia l'anno in cui più di frequente si verifica l'abbandono scolastico. Quindi cerchiamo di portare motivazione sul fatto che avere un diploma e una formazione specifica per accedere al mondo del lavoro». M. DEL.

# GIANOLA IMPIANTI ORA LA SFIDA 5.0

Le energie rinnovabili tra le aree di business della storica realtà di Lecco  
«Interesse delle aziende, c'è poco tempo per i lavori ma siamo pronti»

MARIA F. DELLA VECCHIA

«Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici» di Lecco è una delle aziende storiche del territorio, nata a inizio anni Settanta come attività artigiana e poi entrata nella categoria della piccola e media industria, si è rapidamente inserita fra le realtà di riferimento per l'impiantistica. L'anno scorso l'azienda ha festeggiato il mezzo secolo di attività nella sede di via Carlo Alberto. Oggi a gestire l'azienda insieme al fondatore Enrico Gianola c'è anche suo figlio Davide, per un'attività che negli anni ha tenuto il passo con l'innovazione attraverso investimenti continui e aggiornamento delle competenze interne. Sono diversi i settori di progettazione e fornitura per clienti che sono in buona parte grandi nomi dell'industria lecchese e lombarda. Agli impianti elettrici tradizionali si aggiungono le tecnologie antintrusione, di rilevazione fumi, la domotica, i sistemi per energie rinnovabili. Ce ne parla Davide Gianola.

**Quali risposte arrivano in questi ultimi mesi da un mercato che per diversi settori manifatturieri si è fatto difficile?**

Noi non stiamo rilevando una flessione di lavoro e di fatturato, al netto di alcuni lavori acquisiti l'anno scorso e che stiamo completando. Quest'anno, nei primi sei mesi, abbiamo raggiunto il totale del numero di preventivi realizzati nell'intero scorso anno. Non tutti i preventivi vengo-



Davide Gianola, seconda generazione in azienda

no acquisiti in ordini, ma la nostra clientela senza dubbio sta investendo sulle proprie aziende.

**Come vanno le commesse sugli impianti fotovoltaici?**

Rispetto ai diversi impianti fotovoltaici realizzati soprattutto per privati, quest'anno registriamo un calo di richieste, mentre per il fotovoltaico sulle aziende stiamo con un nuovo investimento legato al 5.0 ci sarà un rilancio di ordinativi per impianti industriali con maggior potenza.

**L'attesa sui decreti per il 5.0 legato al Pnrr ha rallentato le decisioni di investimento?**

Sì. Sulle aziende da gennaio, quando sono uscite le prime no-

titizie sul 5.0, le aziende si sono fatte più attendiste in attesa di conoscere i decreti attuativi. In seguito, con l'arrivo di maggiori notizie relative alla tipologia di impianto che si può realizzare, agli importi ammissibili e alla misura dei crediti d'imposta che vengono calcolati i clienti ci stanno consultando più di frequente.

**Riuscite a realizzare i nuovi ordini nei tempi stretti previsti dal 5.0?**

Il tempo è davvero poco, ma ce la faremo. Gli impianti vanno realizzati entro quest'anno oppure, a determinate condizioni, possono essere completati entro aprile 2025.

**5.0 a parte, che impressioni ha sulla pianificazione degli investimenti da**

parte delle imprese per il suo settore?

I clienti che stiamo seguendo stanno continuando i processi di investimento o avviati, nessuno ha sospeso le proprie decisioni e quindi la nostra impressione è che si sia in una situazione positiva sia su alcune nuove scelte sia, soprattutto, in relazione a cantieri già in itinere.

**Per gli investimenti della vostra azienda quali sono stati i momenti principali che hanno segnato crescita?**

Il più recente, che ho vissuto in prima persona, riguarda il cambio della nostra sede. Un anno fa siamo passati da una sede storica dove siamo stati per 46 anni alla nuova sede a un chilometro di distanza dalla precedente. Negli anni del Covid si apriva il problema del difficile reperimento di materiale, già da qualche tempo cercavamo una nuova soluzione logistica per avere più possibilità di fare magazzino soprattutto per quelle commesse che per essere realizzate hanno bisogno di maggiori tempi tecnici di cantiere. Nella vecchia sede, sempre in corso Carlo Alberto, una struttura di 500 metri quadrati, iniziavamo ad avere problemi in tal senso. Ci serviva uno spazio diverso e quindi lo abbiamo raddoppiato. Ciò ci ha dato possibilità di accantonare materiali da avere a disposizione nel momento necessario. La nuova sede ci ha consentito anche di riorganizzare l'ufficio tecnico e l'ufficio commerciale, per la possibilità di lavorare in modo più lineare.

## Il fotovoltaico in Italia



**1.225.431**  
impianti fotovoltaici nel 2022

**+10%**  
rispetto al 2021

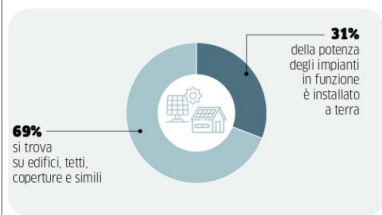


**25.064 MW**  
potenza totale



**283.000**  
impianti sono entrati in esercizio tra gennaio e settembre 2023

### Distribuzione della potenza installata



FONTE: Gse



«Un anno fa il trasloco in una sede più ampia»



«I nostri clienti non hanno cambiato la pianificazione degli investimenti»

**Una decisione analoga a quella presa molti anni prima da suo padre, col passaggio dal laboratorio artigiano alla prima sede di Lecco?**

Sì, infatti un altro passo fondamentale per la crescita della nostra attività fu proprio quello fatto in precedenza da mio padre nel 1977 quando volle cambiare una situazione artigianale che utilizzava piccoli magazzini di dislocati anche con depositi a Premana, Primaluna e Lecco. Su quella base acquistò la precedente sede di Lecco riunendoci in un unico spazio, con evidente vantaggio per l'organizzazione del lavoro. Fu un primo momento importante di sviluppo, con ingresso di nuova manodopera e crescita del gi-

## Diciotto i collaboratori Equilibrio tra giovani e senior

## Il team

L'azienda Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici è stata fondata come attività artigiana nel 1973 da Enrico Gianola e dopo quattro anni è stata trasformata nell'attuale società. Oggi l'azienda ha diciotto dipendenti più i due soci operativi, il fondatore e suo figlio Davide.

In azienda, ci dice Davide Gianola, si è creato un buon

equilibrio fra giovani e lavoratori senior. Fra il personale ci sono giovani poco più che maggiorenni, ma non mancano i lavoratori di lungo corso, 55-60enni che Davide Gianola ci dice essere «fondamentali per la trasmissione del lavoro. Abbiamo la fortuna di avere con noi persone che stando con noi da oltre trent'anni e che costituiscono lo zoccolo duro delle competenze». E anche nei casi in vengono assunte nuove per-

sona con diversi anni di esperienza in aziende vengono comunque affiancate agli nostri addetti storici, «per favorire lo scambio dei punti di vista - afferma Gianola - la persona nuova acquisisce le nostre modalità operative e di installazione, mentre i nostri dipendenti più senior nel confronto possono avere occasione per modificare un po' la loro routine. I più giovani invece sono sempre affiancati da una persona esperta, da

to che il 90% dei nostri lavori viene realizzato in coppia. In tal senso vediamo che i progressi avvengono di solito nel breve termine, ma dipende ovviamente anche dalla disponibilità e dall'attitudine personale ad apprendere».

L'azienda è un punto di riferimento per l'impiantistica a livello regionale per i suoi servizi di consulenza, progettazione, installazione, collaudo, manutenzione e assistenza soprattutto in Valtellina, a Lecco, in Brianza e nel Milanese. La sua clientela è costituita da fabbriche, imprese di costruzione e in modo sporadico anche di qualche privato soprattutto per l'installazione di pannelli fotovoltaici e domotica.



Il team aziendale in un momento di festa

Ancora oggi la «Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici» ha clienti storici che risalgono agli anni di fondazione. «Cerchiamo di offrire un servizio di impiantistica sempre puntuale e organizzato e curiamo in modo

particolare di avere ogni requisito sempre in ordine verso i nostri clienti, anche negli aspetti che riguardano la formazione per la sicurezza del nostro personale, ambito che curiamo in modo scrupoloso». M. DEL.

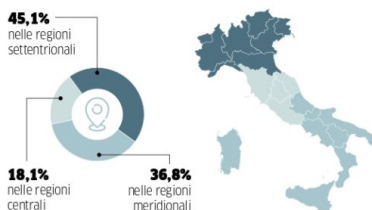
8



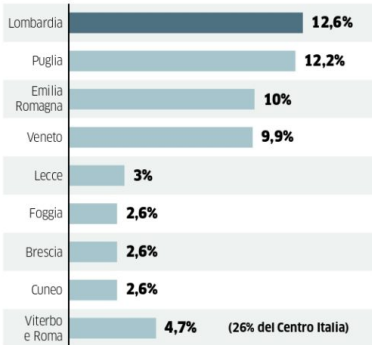
**L'attività**

Sono otto gli ambiti di fornitura della "Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici di Lecco": impianti elettrici, tecnologici, di illuminazione, automazione industriale, building automation, infrastrutture di rete, fonia, sicurezza & controllo, tutti con aggiornamento costante degli operatori interni

Distribuzione geografica della potenza installata (fine 2022)



Contributo alla potenza nazionale (fine 2022)



# La progettazione è in casa Assistenza senza attesa

**La strategia.** La qualità del servizio è il plus dell'offerta commerciale. Uno dei fattori chiave è la formazione continua di tutto il personale

LECCO «Tutta la nostra innovazione e la progettazione degli impianti viene realizzata internamente, attraverso il nostro ufficio tecnico. Cerchiamo anche di dare al cliente un plus, senza tempi di attesa su eventuali guasti o necessità di informazioni», afferma Davide Gianola, titolare della "Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici" di Lecco. Gianola sottolinea come la tempestività di intervento diretto rappresenti un servizio importante evidentemente su quella parte di guasti di moduli domestici in abitazioni o in uffici: "in quel caso non possiamo attendere che un consulente esterno ci dia una data per intervenire. Interventiamo noi rapidamente. Il nostro interesse - sottolinea l'imprenditore - è dunque quello di curare internamente l'innovazione adeguando la formazione del nostro personale».



Gli spazi della nuova sede di "Gianola Impianti Elettrici e Tecnologici"

Per quanto riguarda la domotica, le richieste di impiantistica che l'azienda riceve sono le più varie e vanno dal comando delle luci alla gestione delle tapparelle, alla parte di climatizzazione o di riscaldamento: il tutto integrato nel sistema domotico.

**Le risorse umane**

Gianola spiega come la formazione e l'aggiornamento di tutti i suoi 18 dipendenti sia strategico per la competitività di un'impresa che si è ormai affermata nella reputazione su un mercato che riguarda parte della Lombardia.

Oltre al personale dedicato all'amministrazione, per il resto in azienda ci sono periti elettrotecnici e tecnici elettrici, con formazione di base acquisita negli Istituti Fiocchi e Badoni di Lecco.

«Sono queste - spiega Gianola - le figure che principalmente ancora oggi ricerchiamo, sebbene quando entrano in azienda la loro esperienza venga integrata con una formazione continua interna, aspetto per noi indispensabile. Per la parte invece obbligatoria legata alla sicurezza, questa viene realizzata in aula attraverso i corsi di Confapi Lecco che ci supporta nella nostra attività formativa su una serie di corsi. Quando assumiamo una nuova persona, che sia da inserire in ufficio tecnico, come in-

stallatore o in amministrazione, la formiamo con tutto ciò che serve per permettere di lavorare al meglio e in sicurezza. In particolare - aggiunge Gianola - nella formazione per la parte cantieristica organizziamo corsi molto numerosi perché vogliamo che il nostro personale sia formato con costante aggiornamento».

L'azienda organizza corsi pluriennali organizzati in uno scadenziario per gestire gli aggiornamenti: «Essere sempre pronti e in ordine sotto questo punto di vista - precisa Gianola - pre noi è importante in quanto costituisce un aspetto che rappresenta un lasciapassare per operare con le aziende. Anche per questo tipo di gestione non ci siamo mai fatti trovare impreparati».

Per la parte di formazione tecnica la consuetudine è invece quella di realizzarla sul campo: «nel momento in cui sviluppiamo un impianto - aggiunge Gianola - affianchiamo persone esperte ai meno esperti o ai nuovi entrati, in aggiunta a nostre sedute interne di formazione e a corsi di formazione più mirati sulle esigenze di specifici clienti. In tal caso un tecnico della casa madre viene in cantiere per attività di supporto o per le attività di collaudo dell'impianto, da realizzare con i nostri addetti».

**Gli inserimenti**

Sulle nuove ricerche di personale Gianola dice di essere «più o meno sempre alla ricerca di nuovi inserimenti. Non abbiamo fuoriuscite di personale, nessuno ci sta lasciando per andare altrove, ma cerchiamo sempre personale qualificato, dal momento che per formarlo sulle giuste competenze serve un periodo decisamente lungo, intorno ai dieci anni. Quindi siamo sempre in attività, con colloqui che realizziamo a cadenza mensile. Non siamo nell'urgenza e penso sia bene procedere così, cercando di pianificare senza essere spinti da una immediata necessità. Perciò - conclude Gianola - se capitano le persone giuste al momento giusto siamo ben contenti di accoglierle. Oggi è molto importante avere a disposizione personale qualificato pronto ad intervenire su determinati cantieri senza attese per i clienti». **M. Del.**

ro d'affari.

**Dagli impianti elettrici all'innovazione della domotica e non solo. Cosa ha spinto la nuova specializzazione?**

Un altro momento di lancio e di evoluzione della nostra attività risale ai primi anni Duemila, quando abbiamo deciso di specializzarci su alcuni impianti tecnologici, impianti speciali per cui la trasmissione dati una volta veniva fatto solo da Ibm. Vent'anni fa anche il settore degli impianti elettrici poteva attingere a magazzini che prima erano solo di grandi multinazionali. Ma si apriva un mercato nuovo, incluso quello che sarebbe arrivato più avanti con la domotica che

diventava richiesta prioritaria da parte dei clienti.

**Come vi siete attrezzati per il cambiamento?**

Abbiamo investito con formazione del personale per preparare le persone ad intervenire, a programmare e a gestire ciò che riguarda tutto il mondo della domotica. Alcune funzioni della domotica oggi sono in parte integrate nella gestione dell'impianto di climatizzazione, gestito dagli impiantisti idraulici, ma con la domotica è possibile avere un'unica interfaccia gestionale, con la possibilità da parte dell'utente di intervenire anche tramite app.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## evoluzione continua



invernizzilecco.com

INVERNIZZI  
CERAMICHE

SHOWROOM ERBA

Via San Francesco d'Assisi 2

---

# Bonus investimenti 4.0: chiarimenti in merito alle comunicazioni necessarie per l'utilizzo dei crediti d'imposta

In merito alle **comunicazioni** necessarie per l'utilizzo dei crediti d'imposta 4.0 e R&S alla luce dell'art. 6 del DL 39/2024 e del DM 24 aprile 2024, sul sito del GSE sono state rese disponibili, oltre alla specifica guida all'utilizzo del Portale Transizione 4.0, alcune FAQ relative alla compilazione dei moduli, l'ultima delle quali datata 17 giugno 2024.

Inoltre l'Agenzia delle Entrate, con una FAQ pubblicata il 19 giugno, nella specifica sezione del proprio sito internet, ha fornito chiarimenti in merito alle **ricevute** di versamento a seguito della presentazione dei modelli **F24**.

I **modelli** di comunicazione per compensare i crediti di imposta per gli investimenti del piano 4.0 sono due.

Il Modulo 1, relativo agli investimenti in **beni strumentali** nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (art. 1 commi 1057-*bis* – 1058-*bis* della L. 178/2020), va trasmesso:

- per gli investimenti da effettuarsi a partire **dal 30 marzo 2024** in maniera preventiva.

Lo stesso modello va trasmesso a completamento degli investimenti per aggiornare le informazioni comunicate in via preventiva (in tal caso, stando alla guida del GSE, occorre indicare, all'interno del campo "Pratica preventiva

associata”, il codice della comunicazione preventiva precedentemente inviata);

- per gli investimenti effettuati a partire **dal 1° gennaio 2023** e fino al 29 marzo 2024, esclusivamente a seguito del completamento degli investimenti (per gli investimenti relativi al 2023, la comunicazione deve essere presentata ai fini dell'utilizzo in compensazione dei crediti maturati ma non ancora fruiti).

Il Modulo 2, relativo agli investimenti in attività di **ricerca e sviluppo**, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica, va trasmesso:

- per gli investimenti da effettuarsi a partire **dal 30 marzo 2024** in maniera preventiva.

Lo stesso modulo va trasmesso a completamento degli investimenti per aggiornare le informazioni comunicate in via preventiva (in tal caso, stando alla guida del GSE, occorre indicare, all'interno del campo “Pratica preventiva associata”, il codice della comunicazione preventiva precedentemente inviata);

- per gli investimenti effettuati a partire **dal 1° gennaio 2024** e fino al 29 marzo 2024, va trasmesso esclusivamente a seguito del completamento degli investimenti.

Dalle ore 10:00 del **18 maggio** 2024, si ricorda, tali moduli devono essere inviati esclusivamente tramite il **portale dedicato** “Transizione 4.0 – Accedi ai questionari”, accessibile dalla home page dell'Area Clienti del sito GSE. L'operatore per il quale viene effettuato l'invio dei moduli deve essere preventivamente registrato in Area Clienti.

In caso di nuova **registrazione** è necessario attendere l'aggiornamento del sistema e accedere al portale dedicato dopo qualche minuto.

In fase di registrazione, se non si trova una tipologia di

operatore idonea, è possibile indicare “Operatore credito d’imposta – Transizione 4.0”.

A termine della procedura tramite portale, è possibile scaricare la **ricevuta** di avvenuto invio, cliccando sul tasto “Scarica ricevuta SIAD”.

Il GSE ha quindi precisato che i moduli **già inviati** via **PEC**, come da procedura valida fino alla mezzanotte del 17 maggio 2024, non devono essere trasmessi nuovamente tramite il portale.

□ Per avere conferma dell’avvenuta ricezione della PEC da parte del GSE, occorre verificare se è disponibile sulla propria casella di posta la “ricevuta di avvenuta consegna”.

Con riferimento ai dati acquisiti in relazione agli investimenti 4.0, viene chiarito che il GSE effettua esclusivamente **verifiche** di natura **formale**, provvedendo poi all’invio periodico dei dati alle Amministrazioni competenti, che procederanno con le azioni di carattere valutativo e/o fiscale.

### **Le ricevute di versamento degli F24 sono al momento sospese**

L’Agenzia delle Entrate, con una specifica FAQ pubblicata il 19 giugno, ha inoltre fornito chiarimenti in merito alla **mancanza** delle **ricevute** di versamento relative ai modelli **F24** relativi all’utilizzo dei crediti d’imposta a seguito dell’avvenuta presentazione delle comunicazioni richieste.

In particolare, l’Agenzia delle Entrate ha affermato che, tenuto conto dei tempi tecnici di elaborazione delle comunicazioni da parte del GSE e del successivo invio all’Amministrazione finanziaria, per evitare di scartare i modelli F24 per assenza di comunicazioni già inviate dall’impresa al GSE ma non ancora trasmesse da quest’ultimo all’Agenzia delle Entrate, a partire dalla scadenza del 17

giugno 2024 si è proceduto a **sospendere** il rilascio delle ricevute dei modelli F24 (nei quali sono esposti a credito i codici tributo relativi ai crediti “Transizione 4.0”) per **30 giorni**, in attesa di ricevere le informazioni su tutte le comunicazioni inviate fino al 17 giugno stesso.

In tale periodo, l’Agenzia delle Entrate **verifica periodicamente** se l’informazione proveniente dal GSE sia stata acquisita e, in caso positivo, **sblocca** la delega F24 mantenendo salva la data del versamento.

In assenza di riscontri positivi nei 30 giorni, invece, la delega F24 sarà scartata.

(MF/ms)